

Al Sig. Ministro della Giustizia On.le Angelino Alfano

Al Sig. Sottosegretario di Stato Sen. Giacomo Caliendo

Al Sig. Capo del Dipartimento dell' Organizzazione Giudiziaria Pres. Luigi Birritteri

Al Sig. Direttore Generale del personale e della formazione Dott.ssa Carolina Fontecchia

e p.c. Al Sig. Capo del Dipartimento per gli Affari di Giustizia Pres. Italo Ormani

**FP CGIL**

Via Leopoldo Serra, 31 00153 – ROMA

fax: : 0658544371– tel. 06585441 – 0658544341

[nicogriec@virgilio.it](mailto:nicogriec@virgilio.it), [cannone@fpcgil.it](mailto:cannone@fpcgil.it).

**CISL FPS**

Via Lancisi, 25 00161 – ROMA

Nazionale fax:06 44007512 mail [fps@cisl.it](mailto:fps@cisl.it)

Coord. Giudiziario fax: 06 6892779 – tel. 06 44007622 - e-mail [fps.giudiziario@cisl.it](mailto:fps.giudiziario@cisl.it)

**UIL PA**

Via Emilio Lepido, 46 00175 – ROMA

fax :0671582046 (2040) tel. 0671588888 – e-mail [uilpa@uilpa.it](mailto:uilpa@uilpa.it)

**CONFSAL/ UNSA**

Via della Trinità dei Pellegrini 1 00186 – ROMA

Fax 06 6878819 tel. 06 6876650 - 6876662 e-mail [info@sagunsa.it](mailto:info@sagunsa.it)

**FLP**

Via Piave, 61 00187 - ROMA

fax 06 42010628 tel. 06 42000358 – 42010899

settore giustizia Via Arenula,70

fax 0668853024 – tel. 0664760274 - e-mail [flpmingiustizia@libero.it](mailto:flpmingiustizia@libero.it)

**Federazione RdB PI**

Via dell' Aeroporto, 129 00175 – ROMA

fax: 067628233 tel. 06762821 e-mail [giu.disco@tele2.it](mailto:giu.disco@tele2.it)

**OGGETTO: Figura professionale del bibliotecario**

Nella recente riunione per il contratto integrativo, l'amministrazione ha presentato una proposta nella quale ha ridisegnato le figure professionali secondo uno schema che prevede, per il profilo tecnico del bibliotecario, ed esclusivamente per esso, un accorpamento nel profilo degli ex cancellieri.

Come bibliotecari dell'amministrazione ci sembra opportuno far sentire la nostra voce per esporre le nostre perplessità sulle scelte che si intendono operare.

La presenza della figura dei bibliotecari nell'amministrazione della giustizia fu consolidata con concorso pubblico ad hoc ed opera oramai da tredici anni presso l'Amministrazione centrale, la Biblioteca Centrale Giuridica e in alcuni distretti di Corte d'Appello. Tale figura si inquadra in un processo di rinnovamento del Ministero della Giustizia che ha visto, tra gli altri, l'ingresso di altri profili professionali tecnici quali statistici, informatici, contabili, analisti di organizzazione, esperti linguistici. Tutte figure che per la loro particolare specificità e le proprie competenze hanno contribuito a migliorare il servizio giustizia.

I bibliotecari, in questo contesto di rinnovamento, senza clamori, con grande tenacia, passione e professionalità hanno messo mano allo straordinario ma abbandonato patrimonio librario dell'Amministrazione giustizia e, con fatica e costanza, lo hanno riordinato, valorizzato e accresciuto rendendolo realtà viva e fruibile dalla comunità giustizia, garantendo con la loro presenza e la loro professionalità una collaborazione costante e preziosa a magistrati, dirigenti e funzionari per il reperimento della documentazione necessaria per la loro attività, sia con modalità tradizionali che multimediali, traducendo così il loro servizio in un autentico supporto alla giurisdizione.

Per quanto riguarda la Biblioteca Centrale Giuridica, in particolare, occorre ricordare come la stessa Amministrazione si sia a suo tempo strenuamente battuta per garantirle di continuare a fruire del diritto di stampa, intervenendo direttamente nell'elaborazione del dettato della legge 106/2004 sul deposito legale degli stampati, in base alla quale la biblioteca stessa ha potuto continuare ad essere dalla fine dell'Ottocento ad oggi uno dei maggiori archivi giuridici nazionali ed un punto di riferimento esclusivo per tutti gli studiosi e gli operatori del diritto. Essa soddisfa quotidianamente in tempi rapidissimi le richieste dei più alti organi istituzionali quali: Presidenza della Repubblica, Camera e Senato, Presidenza del Consiglio, Corte Costituzionale, Presidenza della Corte di Cassazione, Consiglio Superiore della Magistratura, Ufficio legislativo del Ministero della Giustizia, Massimario-Ced, Ambasciate, ecc.; fornisce un servizio di document delivery per gli uffici giudiziari; ospita per conto dell'Amministrazione visite guidate di rappresentanze nazionali e straniere; organizza mostre e presentazioni di libri di interesse giuridico, produce pubblicazioni finalizzate alla valorizzazione del patrimonio della biblioteca e alla storia dell'Amministrazione.

Grazie ai diversi investimenti che l'amministrazione ha effettuato, e vorremmo ricordare, tra gli altri la fornitura alle Biblioteche del software applicativo Sebina che gestisce i servizi del Polo Giuridico del Servizio Bibliotecario Nazionale, è stata realizzata e potenziata una significativa rete di cooperazione e di scambi di documentazione a costi estremamente contenuti. Si sono realizzate così, nei diversi contesti, esperienze particolarmente significative, nelle quali efficacia ed economicità si sono coniugate in piena sintonia con le politiche di best practices e di innovazione propugnate dalla pubblica amministrazione

Ci pare opportuno sottolineare come, tra l'altro, proprio in questo ultimo triennio, l'amministrazione abbia ritenuto di investire su queste figure professionali risorse formative significative, scommettendo sulla realizzazione di progetti innovativi il cui focus è sempre stato il miglioramento del servizio Giustizia.

Per quanto riguarda le Biblioteche di Corte di Appello, grazie al costante scambio delle informazioni tra le biblioteche dell'amministrazione a livello centrale e periferico, si è costituita di fatto una rete virtuale di bibliotecari-documentalisti, in grado di utilizzare tutte le potenzialità disponibili sul web e che si avvale di risorse e strumenti di lavoro comuni e che pertanto è in grado di offrire all'utenza istituzionale una serie di servizi che superano la realtà distrettuale e attingono ad un unico patrimonio documentale.

Sottolineiamo, con orgoglio, i risultati ottenuti da tali iniziative formative e vorremmo, tra i tanti, indicare l'elaborazione della Carta delle Collezioni per la Biblioteca centrale giuridica e delle Linee guida per la stesura di una carta dei servizi, documento ufficiale, approvato il 27 gennaio 2009 dai Capi dipartimento del DOG e del DAG che rappresenta un significativo esempio di trasparenza e di servizio al cittadino e molto probabilmente un "unicum" nel panorama degli uffici giudiziari, di cui invece potrebbe essere a nostro modesto avviso un esempio da imitare e da estendere.

Vorremmo anche evidenziare che durante gli incontri di lavoro e di studio tra i bibliotecari dell'Amministrazione centrale e delle Corti di Appello, in ragione dell'impegno di collaborazione intrapreso, sono stati formulati sia progetti per l'ottimizzazione dei servizi di documentazione giuridica che soluzioni per la pianificazione e razionalizzazione della spesa, tra i quali si segnala una concreta proposta di ragionata redistribuzione di risorse che si è tradotta, per l'anno in corso, in un significativo risparmio per l'amministrazione della giustizia sul capitolo 1451.16 (la c.d. biblioteca di base), in taluni casi anche del 50%.

E' proprio alla luce di quanto esposto troviamo, quanto meno, *incoerente* la scelta dell'amministrazione di negare, dopo un lungo percorso, dopo l'impiego di consistenti risorse, una

professionalità che è stata dalla stessa coltivata con particolare cura e di farla confluire in una figura ibrida che svilirebbe, tra l'altro, anche la particolare professionalità dei colleghi cancellieri e certo **senza alcuna ricaduta significativa** sul sistema amministrativo che avrebbe **ben poco da guadagnare** in termini numerici dall'apporto di una ventina di unità.

Troviamo anche singolare pensare che tale ibridazione sia stata fatta solo sulla base di considerazioni numeriche, visto che la figura di analista di organizzazione, numericamente inferiore a 20 (si tratta di sole 18 unità) si è ritenuto di doverla mantenere.

Conservare la figura professionale del bibliotecario non si tradurrebbe per l'amministrazione in oneri aggiuntivi, al contrario **sarebbe**, alla luce dei risultati ottenuti, **un valore aggiunto**.

Si rappresenta infine l'enorme distanza di preparazione professionale che separa i bibliotecari dai cancellieri sia per gli studi effettuati, che per le materie che furono oggetto dello specifico concorso di accesso, che per l'esperienza lavorativa maturata sul campo. Pertanto è evidente che entrambe le due figure professionali di bibliotecario e di cancelliere non sono reciprocamente interfungibili.

Proprio per i motivi esposti, considerando oltre tutto che sono state conservate tutte le altre figure tecniche presenti nell'amministrazione della Giustizia (statistici, contabili, analisti di organizzazione, informatici, esperti linguistici), occorre ripristinare il profilo professionale di funzionario di biblioteca, aggiornandone altresì le competenze alla luce delle ulteriori mansioni acquisite nel campo della gestione dell'informazione on line.

In questo senso sembra opportuno ridefinire il profilo, che potrebbe assumere il nome di funzionario documentalista, avvicinandolo al professionista europeo dell'informazione-documentazione, in linea con l'Euroguida Information & Documentation dell'European Council of Information Associations.

La figura del documentalista così tratteggiata valorizzerebbe in modo adeguato le competenze specifiche acquisite e maturate e aprirebbe una interessante finestra verso la professione specifica del law librarian delle culture giuridiche anglosassoni.

Con la presente nota, ad una evidente discriminazione di una specifica categoria di lavoratori, abbiamo risposto elaborando una proposta concreta e funzionale ad un reale rinnovamento del sistema giustizia, che siamo certi venga recepita in sede di definizione del nuovo ordinamento professionale del Ministero della Giustizia.

Francesco Amodio (Biblioteca Corte d'Appello di Napoli)  
Giorgia Biasini (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Giampiero Brunelli (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Angelo Cavallo (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Anna De Gregorio (Biblioteca Corte d'Appello di Trento)  
Virginia Esposito (Biblioteca Corte d'Appello di Venezia)  
Cristina Ivaldi (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Anna Rita Longo (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Silvana Longo (Biblioteca Corte d'Appello di Catania)  
Dario Mastracchi (Biblioteca Corte d'Appello di Potenza)  
Mara Moscatelli (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Giusy Piacente (Biblioteca Corte d'Appello di Lecce)  
Luciana Preden (Biblioteca Corte d'Appello di Roma)  
Anna Sanges (Ministero - Ufficio Formazione)  
Maria Teresa Sestito (Biblioteca Corte d'Appello di Catanzaro)  
Paolo Sironi (Biblioteca Corte d'Appello di Milano)  
Roberta Soldati (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Maria Tornese (Biblioteca Centrale Giuridica)  
Anna Ursino (Biblioteca Corte d'Appello di Torino)  
Elena Vesci (Biblioteca Corte d'Appello di Firenze)